XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
(ANNO C) - 17 LUGLIO 2016

CON LE MANI DI MARTA E IL CUORE DI MARIA

di **don Nunzio Galantino**

[Marta] si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

Luca 10,38-42

Spesso la forza e la ricchezza del Vangelo di oggi sono state "ridotte" a una sorta di disputa per stabilire se sia migliore la vita **attiva** o quella **contemplativa!** Per sfuggire definitivamente a questa lettura **riduttiva,** osserviamo che, con evidente raffinatezza letteraria, Luca pone l'episodio dell'accoglienza di Gesù a **Betania,** nella casa di Marta, subito dopo la parabola del Samaritano compassionevole.

La sequenza dei due racconti, così, ci suggerisce che lo «stare ai piedi del Signore» di Maria – cioè, l'esperienza interiore – non è in contrasto con la vita attiva e i «molti servizi» di Marta, né con l'agire caritatevole del **buon Samaritano.** Leggere la pagina di oggi tenendo presente quella del Samaritano, anzitutto conferma una convinzione tanto cara ai profeti: la **preghiera,** se non si traduce in **impegno** concreto, non sale a Dio. Poi ci dice che solo l'impegno che nasce dalla preghiera e dall'**ascolto** della parola di Dio è al riparo dalla strumentalizzazione e dall'ambiguità.

Se pregare è **"ospitare"** il Signore e le sue logiche nella nostra vita, se la preghiera è un modo per **aprire** la nostra esistenza a Dio, per ricominciare il nostro cammino a partire dal suo sguardo e dalle sue promesse, allora la delicatezza e il dinamismo che attraversano la prima lettura possono illuminarci. L'ospitalità di **Abramo** verso i tre viandanti sconosciuti presso le Querce di **Mamre** è inizio di una storia nuova per lui e la sua famiglia. Egli però, prima di essere un uomo che **accoglie** e che **serve,** è un uomo che sorveglia «all'ingresso della tenda», perfino «nell'ora più calda del giorno».

UN CUORE VIGILE. L'**ospitalità** – che è inizio di storie nuove – non si inventa. Il cuore **generoso** è prima di tutto un cuore vigile, in attesa, perché mai appagato. Solo chi vive così la sua vita può accorgersi della "visita" del Signore, che **bussa** alla porta della nostra esistenza, in tanti modi e tempi. In Abramo, poi, ospitalità e ascolto sono accompagnati dall'impegno concreto, che coinvolge anche gli altri della sua casa (Sara e i servi).

GESÙ A CASA DI MARTA E MARIA
Dipinto di Friedrich Overbeck (1789-1869). Berlino, Musei statali, Galleria nazionale.

Ancora uno sguardo al Vangelo. «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose». Con queste parole Gesù non intende condannare l'atteggiamento del servizio, ma l'**affanno** con cui a volte lo si vive. Non c'è nessun disprezzo per Marta, che assomma in sé la **premura** di Abramo per i tre viandanti e la **dedizione** del buon Samaritano nei confronti del malcapitato. La figura di Marta necessita però di completamento; e lo trova in Maria. L'attività e la dedizione di Marta vale solo se è conseguenza della **contemplazione** espressa da Maria, «la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola».

Donaci sempre, Signore, le mani di Marta e il cuore di Maria, perché «seduti ai piedi di Cristo» possiamo essere operai instancabili del suo amore.

FC **Rito ambrosiano**
WWW.FAMIGLIACRISTIANA.IT
Sono disponibili i commenti alle letture domenicali secondo il rito ambrosiano a cura di **don Luigi Galli.**

SCALA (2)

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VplyMjbS5jYWxpcGFyaSMjI0ZhbWlnbGlhIENyaXN0aWFuYSMjIzE0LTA3LTIwMTYjIyMyMDE2LTA3LTE0VDExOjQzOjA4WiMjI1ZFUg==